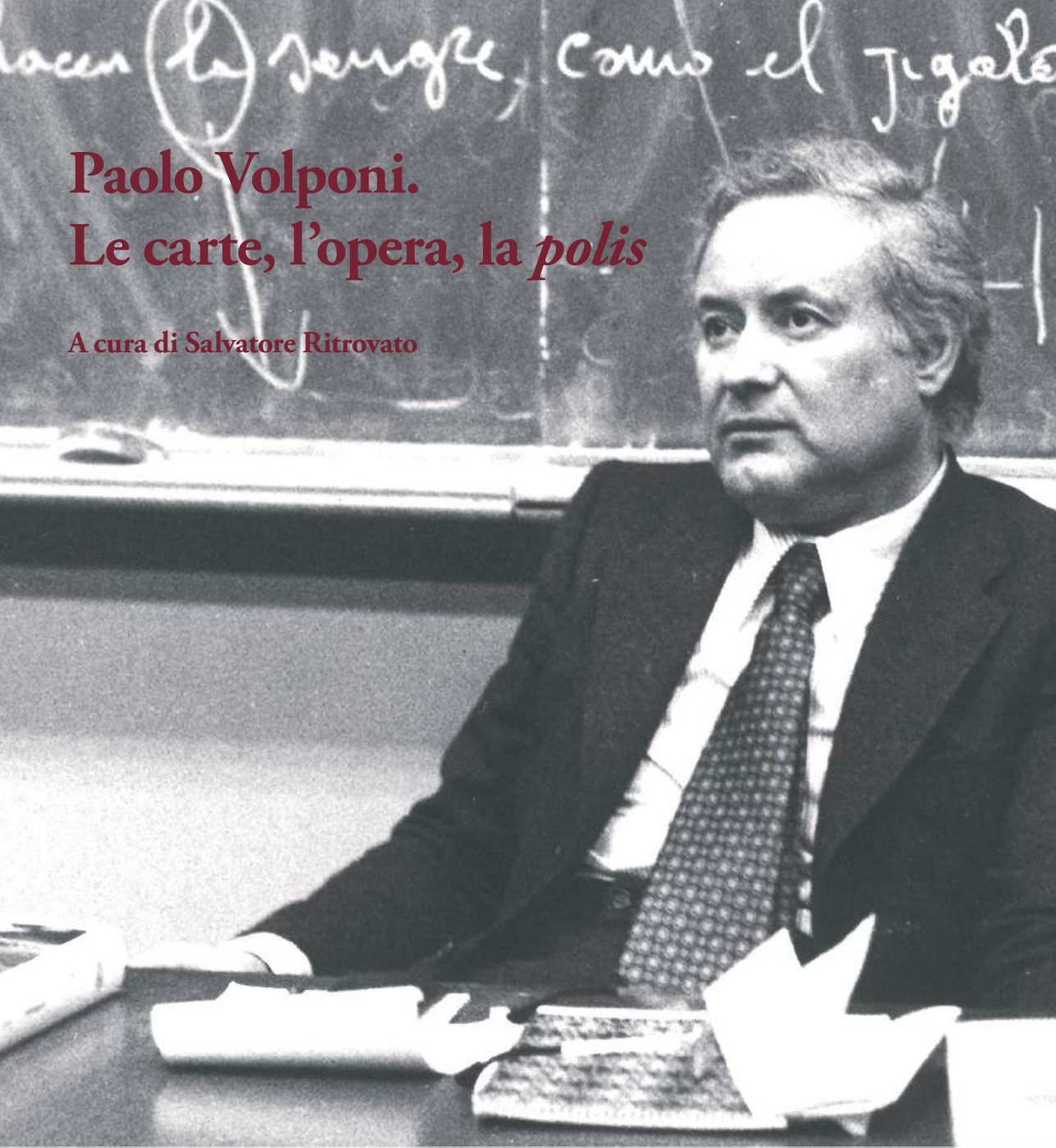




Paolo Volponi. Le carte, l'opera, la *polis*

A cura di Salvatore Ritrovato

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

fondata e diretta da Carlo Santoli

ANNO XXXI • 2024

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

La rivista aderisce al programma di valutazione della MOD
(Società italiana per lo studio della modernità letteraria)



Fondatore e Direttore scientifico / *Founder and Editor*

CARLO SANTOLI

Comitato scientifico / *Scientific Board*

CLARA ALLASIA (Università di Torino), MICHELE BIANCO (critico letterario e teologo), ANNALISA BONO-MO (Università “Kore” di Enna), ALBERTO CARLI (Università del Molise), IRENE CHIRICO (Università di Salerno), MARIA PIA DE PAULIS D’ALAMBERT (Paris-Sorbonne), SIMONE GIORGINO (Università del Salento), ROSA GIULIO (Università di Salerno), ISABELLA INNAMORATI (Università di Salerno), ENRICO MATTIODA (Università di Torino), LUIGI MONTELLA (Università del Molise), LAURA NAY (Università di Torino), MARIA CATERINA PAINO (Università di Catania), ROSSELLA PALMIERI (Università di Foggia), ANTONELLO PERLI (Université Nice Sophia Antipolis), DONATO PIROVANO (Università di Milano “Statale”), LORENZO RESIO (Università di Torino), MARA SANTI (Ghent University), ANNAMARIA SAPIENZA (Università di Salerno), NICCOLÒ SCAFFAI (Università di Siena), ANTONIO SICHERA (Università di Catania), CHIARA TAVELLA (Università di Torino), GIOVANNI TURCHETTA (Università di Milano “Statale”), SEBASTIANO VALERIO (Università di Foggia), PAOLA VILLANI (Università di Napoli “Suor Orsola Benincasa”)

Comitato scientifico internazionale / *International Scientific Board*

EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno), GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari “Aldo Moro”), RINO CAPUTO (Università di Roma “Tor Vergata”), ANTONIO LUCIO GIANNONE (Università del Salento), PIETRO GIBELLINI (Università Ca’ Foscari di Venezia), ALBERTO GRANESE (Università di Salerno), PASQUALE GUARAGNELLA (Università di Bari “Aldo Moro”), MILENA MONTANILE (Università di Salerno), ALDO MORACE (Università di Sassari), GIANNI OLIVA (Università G. d’Annunzio di Chieti-Pescara), ANTONIO SACCONE (Università di Napoli “Federico II”)

Redazione / *Editorial Board*

GIOVANNI GENNA (COORDINAMENTO), LOREDANA CASTORI, VALENTINA COROSANITI, VIRGINIA CRISCEN-TI, THOMAS PERSICO, ELEONORA RIMOLO

Revisori / *Referees*

Tutti i contributi pubblicati in questa rivista sono stati sottoposti a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

PAOLO VOLPONI.
LE CARTE, L'OPERA, LA *POLIS*

A cura di Salvatore Ritrovato

XXXI – 2024

Rivista annuale / *A yearly journal*
XXXI – 2024

ISSN 1721-3509

ANVUR: A

*

Proprietà letteraria riservata
2025 © Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesia
Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino
www.edizionisinestesia.it – info@edizionisinestesia.it
Registrazione presso il Tribunale di Avellino n. 398 del 14 novembre 2001
Direttore responsabile: Paola De Ciuceis

Rivista «Sinestesia» – Direzione e Redazione

c/o Prof. Carlo Santoli Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino, direzione.sinestesia@gmail.com

Il materiale cartaceo (libri, copie di riviste o altro) va indirizzato ai suddetti recapiti.
La rivista ringrazia e si riserva, senza nessun impegno, di farne una recensione o una segnalazione.
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito in alcun caso.

*

I pdf della rivista «Sinestesia» e dei numeri arretrati sono consultabili in *open access*
e scaricabili gratuitamente dal sito: www.sinestesia Rivista di studi.it

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati / *All rights reserved*

Condizione preliminare perché i prodotti intellettuali siano sottoposti alla valutazione
della Direzione e del Comitato Scientifico è la presentazione del Codice Etico (consultabile
online sul sito della rivista), accettato integralmente in tutte le sue parti e controfirmato.

*

Impaginazione / *Graphic layout*

Gennaro Volturo

*

Published in Italy

Prima edizione: 2025

pubblicata da La scuola di Pitagora editrice, via Monte di Dio, 14 – 80132, Napoli

www.scuoladipitagora.it – info@scuoladipitagora.it

ISBN 979-12-5613-057-3 (cartaceo) – ISBN 979-12-5613-058-0 (*open access*)

Gli e-book della Rivista «Sinestesia» sono pubblicati con licenza Creative Commons
Attribution 4.0 International

INDICE

Emanuele Zinato, <i>L'animale e le macchine: nell'officina di Volponi</i>	9
Marcella Peruzzi, Elena Baldoni, <i>L'archivio Volponi presso la Fondazione Bo</i>	25
Nicoletta Trotta, <i>Tra le carte di Paolo Volponi al Centro Manoscritti dell'Università di Pavia</i>	35
Salvatore Ritrovato, <i>Bo lettore di Volponi</i>	47
Annalisa Giulietti, « <i>Ho trovato un poeta</i> ». <i>Betocchi legge il primo Volponi</i>	61
Giuseppe Lupo, <i>Volponi alle soglie degli Appennini</i>	75
Daniele M. Pegorari, <i>La morte dell'automa. Una rilettura distopica della 'Macchina mondiale'</i>	81
Stefano Giovannuzzi, « <i>Corporale</i> » e la dissoluzione del romanzo fra anni Sessanta e Settanta	93
Riccardo Donati, <i>I connotati degli avi. Architettura di pietra, architettura sociale in 'Sipario ducale'</i>	111
Alessandro Boccia, <i>Persistenza del moderno nel 'Lanciatore di giavellotto' di Paolo Volponi</i>	125

Sara Serenelli, <i>‘Con testo a fronte’. Carte preparatorie, varianti d’autore. L’editing di Elena De Angeli</i>	151
Gualtiero De Santi, <i>‘Detto dei passeri’, o la pervasività cosmica del capitale</i>	175
Gino Ruozzi, <i>Animali pensierosi</i>	183
Andrea Gialloredo, <i>Strategie e dispositivi della satira nell’ultimo Volponi</i>	197
Giuseppe Langella, <i>Paolo Volponi: la poesia al tempo del capitale</i>	213
Alessio Torino, <i>‘Pino’: un abbozzo di romanzo tra storia di formazione e di doppio</i>	233
Fabrizio Scrivano, <i>Etica del corpo e genetica della scrittura in Paolo Volponi</i>	239
APPENDICE	
Paolo Volponi, <i>Qualcosa che si muove e cambia, non un prodotto</i> («Corriere della Sera», 25 gennaio 1984), a cura di Salvatore Ritrovato	249

Marcella Peruzzi, Elena Baldoni

L'ARCHIVIO VOLPONI PRESSO LA FONDAZIONE BO

Sinossi: Il Fondo Volponi, donato all'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e gestito dalla Fondazione Carlo e Marise Bo, è costituito da una cinquantina di grandi raccoglitori che contengono manoscritti, dattiloscritti, bozze di stampa degli scritti volponiani, materiali preparatori come libri con appunti autografi, articoli di riviste e ritagli di giornali. A oggi è composto da sei serie archivistiche: *Poesia, Prosa narrativa, Scritti vari. Saggi. Interventi, Traduzioni, Corrispondenza, Tesi su Paolo Volponi*. Il fondo è liberamente consultabile su Sanzio Digital Heritage (sanzio.uniurb.it), una teca digitale che offre alcuni indispensabili requisiti di qualità: schedatura secondo lo standard internazionale Dublin Core, digitalizzazioni secondo lo standard di visualizzazione IIIF, visualizzazione nei principali motori di ricerca, interoperabilità, flessibilità. A ora, sono state caricate su Sanzio DH oltre cinquecento unità documentarie relative al Fondo Volponi, per un ammontare di quasi ventimila riproduzioni digitali a corredo delle descrizioni archivistiche.

Parole chiave: Università di Urbino, Fondazione Carlo e Marise Bo, Paolo Volponi, Sanzio Digital Heritage, digitalizzazione di archivi letterari

Abstract: The Volponi Archive, donated to the University of Urbino Carlo Bo and curated by Fondazione Carlo and Marise Bo, comprises approximately fifty large binders containing manuscripts, typescripts, print proofs of Volponi's writings, preparatory materials such as books with handwritten notes, journal articles and newspaper clippings. It currently comprises six archival series: *Poetry, Narrative Prose, Various Writings. Essays. Contributions, Translations, Correspondence, Dissertations on Paolo Volponi*. The collection is available on Sanzio Digital Heritage (sanzio.uniurb.it), a digital library that offers some essential quality requirements: cataloguing according to the international Dublin Core standard, digitization according to the IIIF standard, display in major search engines, interoperability, flexibility. To date, over five hundred documentary units relating to the Volponi Archive have been uploaded, for a total of almost twenty thousand digital reproductions supporting the archival descriptions.

Keywords: University of Urbino, Fondazione Carlo e Marise Bo, Paolo Volponi, Sanzio Digital Heritage, Digitization of literary archives

Il 1 settembre 2014 Giovina Jannello Volponi e Caterina Volponi inviarono all'allora rettore dell'Università di Urbino, Stefano Pivato, la proposta di deposito temporaneo dell'archivio letterario di Paolo Volponi alla Fondazione Carlo e Marise Bo; il deposito era stabilito per dieci anni, rinnovabili, e la proposta era accompagnata dalla richiesta di custodirlo, schedarlo e, con una notevole sensibilità e lungimiranza per la valorizzazione del patrimonio culturale, digitalizzarlo e renderlo accessibile a ricercatori e studiosi.

La pratica amministrativa si è evoluta con la Delibera n. 84/2023 del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo urbinato tenutosi il 31 marzo 2023 nella quale viene accolta la proposta di Caterina Volponi di donare il Fondo Paolo Volponi all'Università di Urbino Carlo Bo, per essere gestito dalla Fondazione Carlo e Marise Bo.

Negli anni intercorsi tra questi due atti amministrativi, il fondo è stato affidato a Ursula Vogt che ha lavorato al suo ricondizionamento, inventariazione e schedatura.

Il Fondo Volponi occupa, ad ora, un intero armadio, per un totale di tre metri lineari ed è composto da una cinquantina di raccoglitori che contengono prevalentemente manoscritti, dattiloscritti, bozze di stampa di romanzi, poesie e scritti volponiani, ma vi sono conservati anche materiali preparatori vari come libri con appunti autografi, articoli di riviste e ritagli di giornali.

Lo stimolo offerto dalla volontà della famiglia Volponi a consentire una fruizione aperta, libera e diffusa di questo materiale letterario e documentario, di grande fascino e rilievo, ha stimolato la progettazione – e sotto alcuni aspetti anche la sperimentazione – della resa in digitale del Fondo Volponi; questo progetto si è sviluppato nel corso degli anni, a partire dal 2018, con una serie di attività che, dopo un'accurata progettazione, hanno comunque richiesto riflessioni e aggiustamenti.

Il desiderio di fornire un accesso alla documentazione quanto più ricco, fruibile e affidabile ha portato alla ricerca degli strumenti e delle metodologie più adatte per tali fini. La scelta è ricaduta su una piattaforma basata su DSpace GLAM, gestita dalla ditta 4Science che è stata personalizzata dal Settore Biblioteche dell'Università di Urbino nella teca digitale Sanzio Digital Heritage¹

¹ Sanzio Digital Heritage sanzio.uniurb.it (url consultato il 16/09/2024). La teca digitale è consultabile dal 2021 e attualmente consente la consultazione di quasi 80.000 oggetti digitali.

che attualmente ospita la digitalizzazione dell'intero Fondo Volponi conservato nella Fondazione Carlo e Marise Bo di Urbino.

La teca Sanzio DH presenta una serie di requisiti che abbiamo valutato come indispensabili per la creazione di una teca digitale di qualità. Innanzitutto la possibilità di schedare la documentazione secondo standard internazionali. Particolare attenzione viene attribuita alla schedatura dell'oggetto digitale in relazione alla specifica tipologia documentale; i sistemi di metadatazione adottati sono caratterizzati da un nucleo di elementi essenziali, conformi agli standard di descrizione internazionali Dublin Core e rispondenti ai criteri di interoperabilità. La mappatura viene studiata e strutturata in maniera quasi sartoriale e ciò ha comportato il perfezionamento e l'integrazione, in accordo con la Ditta 4Science, di alcuni input form specialistici, come quello audio e video. Quanto descritto consente l'interoperabilità con tutti i sistemi di ambito culturale, sia interni all'Ateneo (come il Discovery UrbIS), sia nazionali.

Le immagini pubblicate in Sanzio DH vengono trattate con lo standard di visualizzazione IIIF che consente il dialogo tra oggetti digitali che risiedono nella biblioteca digitale ma anche su altre piattaforme. Questa funzionalità può essere utilizzata anche nell'analisi filologico testuale dei documenti. Nel caso di Paolo Volponi, ad esempio, è possibile affiancare tre versioni del romanzo *La Strada per Roma* conservate nell'Archivio della Fondazione Bo: il manoscritto, il dattiloscritto e anche le prime bozze di stampa, consentendo una visione parallela dello svilupparsi del testo nelle varie versioni; già dalle prime righe si nota come nel manoscritto il nome del protagonista è Giuliano, che nelle altre versioni è divenuto Guido (fig. 1).

Grazie a questa tecnologia si apre potenzialmente la possibilità di una col-lazione open access globale per cui uno studioso può consultare dalla propria sede il patrimonio custodito e digitalizzato a Urbino e confrontarlo anche con altri documenti volponiani conservati altrove, ad esempio a Pavia o a Austin.

Inoltre, la tecnologia DSpace Glam promuove la diffusione e visualizzazione nei principali motori di ricerca globali di tutti i metadati inseriti che sono automaticamente indicizzati e ricercabili. Sanzio DH ha registrato oltre un milione di accessi, con una percentuale molto alta proveniente dall'estero. Infine rilevante è anche la flessibilità dello strumento che consente interventi, correzioni e aggiornamenti continui. Si può, ad esempio, segnalare il caso delle poesie giovanili inedite di Paolo Volponi che, digitalizzate e pubblicate nell'ambito di un progetto avviato dal Settore Biblioteche negli anni 2018-19, sono state contestualmente oggetto di studio per l'edizione critica delle stesse, confluita in un volume a cura di Salvatore Ritrovato e Sara Serenelli edito da Einaudi nel 2020.

In seguito alla pubblicazione del volume, grazie al continuo rapporto di collaborazione con i curatori, si è tornati sulle schede descrittive delle poesie,

corredandole non soltanto dell'indicazione dell'edizione, ma anche della trascrizione diplomatica delle stesse, fornendo a studiosi ed appassionati tre diversi approcci al testo poetico (digitalizzazione dell'originale, trascrizione, edizione). Questo è un esempio di circuito virtuoso che contrappone la flessibilità della Biblioteca Digitale alla inevitabile staticità delle edizioni a stampa.

Tornando all'archivio letterario di Paolo Volponi, esso, dopo il primo e cospicuo lascito di carte nel 2014, è stato arricchito in più riprese nel corso degli anni, con la consegna di materiali già suddivisi tra vari raccoglitori, cartelle e sottocartelle. Tale ordinamento originario, dato da Volponi stesso e dai suoi eredi, è stato mantenuto sia fisicamente sia, per quanto concesso dalla piattaforma informatica, virtualmente. In Sanzio Digital Heritage, infatti, ciascuna serie documentaria è ripartita in molteplici livelli e sotto-livelli inferiori che corrispondono agli effettivi raccoglitori, alle cartelle, alle sottocartelle, così come sono stati donati. La complessità della struttura dell'archivio digitale riflette come uno specchio la reale architettura dell'archivio cartaceo. Si tratta di un archivio molto ricco e stratificato che nel suo crescendo, spesso labirintico, rispecchia in modo assai suggestivo i percorsi di pensiero del suo autore.

Il fondo è conservato con cura e attenzione da Ursula Vogt, curatrice degli archivi ospitati in Fondazione Bo. Alla prof.ssa Vogt si devono anche le dettagliate descrizioni archivistiche che sono state caricate in Sanzio accompagnate dalla riproduzione, ad alta risoluzione, del materiale documentario. Le digitalizzazioni non sono presenti soltanto nei pochi casi di documenti per la cui consultazione sono richieste specifiche autorizzazioni, per motivi di riservatezza o di copyright, come accade per la corrispondenza, le tesi di laurea e alcune documentazioni aziendali della Olivetti usate da Volponi come spunto per i suoi romanzi.

Le serie documentarie attualmente disponibili su Sanzio sono sei:

- 1) Poesia
- 2) Prosa narrativa
- 3) Scritti vari. Saggi. Interventi
- 4) Traduzioni
- 5) Corrispondenza
- 6) Tesi su Paolo Volponi

La prima serie, "Poesia", si suddivide in ulteriori sette livelli inferiori: "Primi componimenti poetici", "Tre poesie", "Immagini", "Altre", "Queste case noi le abbiamo tutte abitate", "Poesie (metà anni '50-primi anni '60)" e "Altro materiale".

La sezione “Primi componimenti poetici” (fig. 2) comprende novanta fogli manoscritti autografi, originariamente raccolti dentro una pagella scolastica, risalenti agli anni '40. Alcuni di questi testi sono editi con varianti ne *Il ramarro*, il libro che nel 1948 segna il luminoso esordio di Volponi; altri sono confluiti nella raccolta del 1955, *L'antica moneta*, vincitrice del Premio Carducci di Pietrasanta, ex aequo con *La meglio gioventù* di Pier Paolo Pasolini. Altri testi sono invece inediti.²

Si prosegue poi con l'unità chiamata “Tre poesie”. Si tratta di una cartella che contiene carte manoscritte e dattiloscritte relative a tre componimenti poetici: “Il cuore dei due fiumi”, poesia edita nel 1960 nel libro vincitore del Premio Viareggio, *Le porte dell'Appennino*, “Sicilia” (raccolta nell'antologia del 1994, *Poeti contro la mafia*) e “Detto dei passeri”, poesia pubblicata nel 1986 in *Con testo a fronte*, vincitore del Premio Mondello.

Abbiamo poi due unità documentarie intitolate “Immagini” e “Altre” che raccolgono fogli prevalentemente manoscritti, in parte dattiloscritti, risalenti ai tempi de *L'antica moneta*. “Immagini” è l'intitolazione autografa di una cartella che contiene trenta componimenti; la cartella “Altre”, invece, comprende ventinove poesie.

Segue la sezione “Queste case noi le abbiamo tutte abitate” che conserva il manoscritto e il dattiloscritto della poesia omonima, donato non dagli eredi Volponi, ma da Eugenio Schiavo ed entrato comunque a far parte del fondo.

Si prosegue con “Poesie (metà anni '50-primi anni '60)” (fig. 3) in cui si trovano block-notes e cartelline contenenti versi risalenti al periodo indicato, coincidente con quello della stesura de *L'antica moneta* e de *Le porte dell'Appennino*.

La serie dedicata alla poesia termina con una sezione di vario materiale, in fase di sistemazione, temporaneamente denominata “Altro materiale”; allo stato attuale essa raccoglie le carte di poesie pubblicate ne *Il ramarro*, del componimento “La vita” (che fa parte de *Le porte dell'Appennino*) e di “Canzonetta con rime e rimorsi” (edita in *Foglia mortale* nel 1974).

La seconda serie, “Prosa narrativa”, comprende i manoscritti, i dattiloscritti, le bozze di stampa e i materiali preparatori relativi alle opere in prosa di Volponi. Si inizia con il primo romanzo del 1962, *Memoriale* (fig. 4) e si prosegue con il Premio Strega del 1965, *La macchina mondiale*, per arrivare poi a *Corporale*, pubblicato nel 1974, a *Il sipario ducale* del 1975 e a *Il pianeta irritabile*, romanzo del 1978 di cui conserviamo solo una piccola parte di carte,

² Alcuni di questi componimenti sono stati pubblicati, come detto sopra, in P. VOLPONI, *Poesie giovanili*, a cura di S. Ritrovato e S. Serenelli, Torino, Einaudi 2020.

poiché il nucleo principale si trova presso il Centro Manoscritti di Pavia. Si continua con i materiali de *Il lanciatore di giavellotto* (1981) e *Le mosche del capitale* (1989), fino alle carte de *La strada per Roma*, secondo Premio Strega nel 1991, ultimo romanzo, ma anche il primo che Volponi avrebbe voluto scrivere.

Oltre al materiale su questi romanzi pubblicati in vita, sono qui conservati anche documenti in fotocopia relativi alla sceneggiatura per un film mai realizzato dal titolo *L'acqua e il motore*; queste carte sono consultabili grazie alla concessione del proprietario, Guido Santato e il testo è ora edito in «Studi novecenteschi», n. 55 del 1998. Vi sono inoltre conservate le carte dell'abbozzo di romanzo epistolare, *Il senatore segreto*, pubblicato poi nel 2011 in *Parlamenti*, a cura di Emanuele Zinato, per Ediesse.

La terza serie, "Scritti vari. Saggi. Interventi", raccoglie lettere, dattiloscritti, manoscritti, bozze di stampa e altro materiale preparatorio relativo al dialogo di Volponi con Francesco Leonetti, *Il leone e la volpe. Dialogo nell'inverno 1994* (Einaudi, 1995); vi si trovano poi le carte riguardanti *Scritti dal margine*, la raccolta di saggi volponiani, usciti fra il 1977 e il 1983, pubblicata a cura di Emanuele Zinato nel 1994 per la casa editrice Manni; i materiali di preparazione per un'introduzione, inedita, a *Momo* di Leon Battista Alberti; una raccolta di fotocopie di una settantina di *Scritti giornalistici* di Volponi (per il Corriere della Sera, l'Unità, Rinascita ecc.). La serie include, infine, il manoscritto di *La Grecia: una misura interiore*, testo introduttivo al volume *Grecia* del Touring Club Italiano, edito nel 1976.

La quarta serie è quella delle "Traduzioni" e raccoglie le carte relative alla versione volponiana della *Lisistrata* di Aristofane, pubblicata per Quattroventi nel 2014, a cura di Caterina Paoli. Anche queste carte sono consultabili su concessione del proprietario, Guido Santato.

La quinta serie è la "Corrispondenza", per ora rappresentata da trentadue lettere di Pasolini a Volponi, datate dal 1951 al 1971, in parte editate nel volume a cura di Nico Naldini, *Pier Paolo Pasolini, Lettere: 1955-1975* (Einaudi, 1988), in parte inedite.

La sesta e ultima serie è quella delle "Tesi su Paolo Volponi". Essa è composta da dodici tesi di laurea e una tesi di dottorato su Paolo Volponi, datate dall'anno accademico 1970/71 al 2008/09.

Questo, nella sua descrizione essenziale, è il Fondo Volponi pubblicato su Sanzio DH. Si tratta di un archivio ricchissimo, basti pensare, ad esempio, che le carte de *Le Mosche del capitale* riempiono ben dodici faldoni. A oggi sono state digitalizzate oltre cinquecento unità documentarie, per un ammontare di quasi ventimila scansioni a corredo delle descrizioni archivistiche.

Al di là del valore letterario dell'archivio di un così grande scrittore, accostarsi alle carte è stato un privilegio che ha messo in luce alcune curiose

peculiarità del processo creativo di Volponi. Tra le righe del suo comporre emergono gli attimi di svago, di distrazione, di deviazione del pensiero rappresentati da frequenti piccoli disegni autografi, uno su tutti, quello di un gufo con la scritta “Urbino” sopra la testa (fig. 5). Altrove si è scoperto che Volponi si diletta a progettare copertine per i suoi libri e tantissime sono le prove di titoli – spesso tratte dai suoi stessi versi – che affollano le pagine dei block notes. Se i titoli infine prescelti per le sue opere sono stupendi, quelli ipotizzati sono meravigliosi: “Divorato sull’argine”, “Luglio sulle spalle”, “Agosto sulla schiena”, “La città dalle tre braccia”, “Il mare di Urbino” (fig. 6).

Volponi scriveva su qualunque supporto si trovasse sotto mano: foglietti, grandi block notes, agende, taccuini microscopici, sulla copertina e sul retro di cartelline per documenti, su schede di prestito delle biblioteche, su carta da lettere intestata “Senato della Repubblica”, su documenti aziendali della Olivetti... Sembra che ovunque fosse e qualunque cosa facesse, l’urgenza della scrittura non lo potesse mai abbandonare: l’archivio Volponi è un oceano di parole e il nostro obiettivo è stato renderlo navigabile per scoprirne le infinite meraviglie.



Fig. 1. Affiancamento del manoscritto, del dattiloscritto e della bozza di stampa de *La strada per Roma* in Sanzio Digital Heritage.

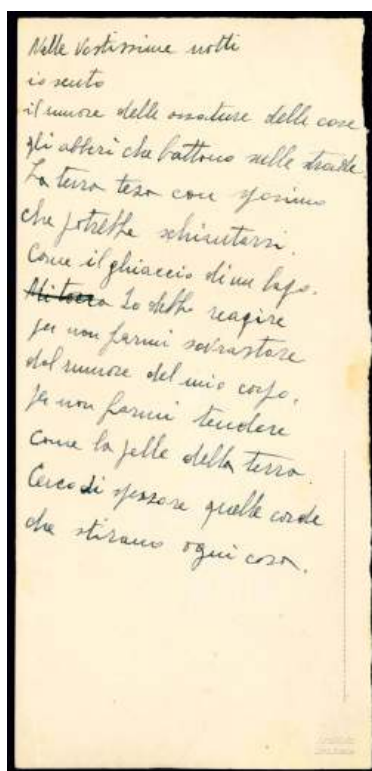


Fig. 2. Foglio manoscritto di *Nelle vastissime notti* ("Primi componimenti poetici").

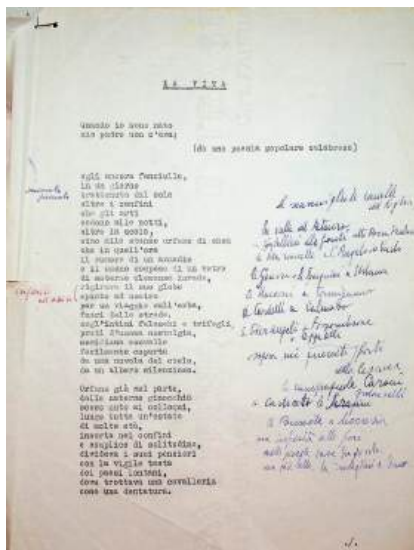


Fig. 3. Foglio dattiloscritto con correzioni autografe di *La vita* ("Poesie, metà anni '50-primi anni '60").



Fig. 4. Foglio dattiloscritto con correzioni autografe della pagina iniziale di *Memoriale*.

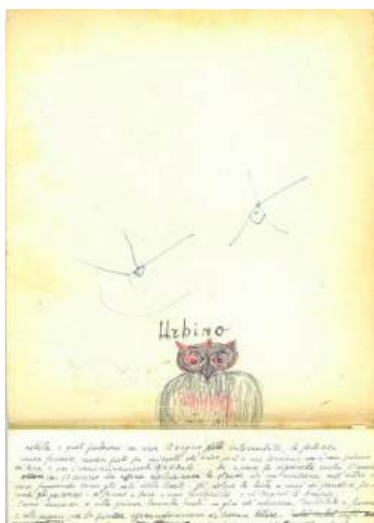


Fig. 5. Disegno autografo di un gufo tra le carte di *La strada per Roma*.



Fig. 6. Prove di titoli tra le carte manoscritte di *La strada per Roma*.